

LA CITTA' E IL FESTIVAL

CHI O COSA SALE

Al bando i discorsi niente gloria per le autorità: restano a bocca asciutta ma si rifanno (con gli interessi) sul brindisi

L'atmosfera subito tanta gente fin dalla prima giornata: se il buongiorno si vede dal mattino...

I "must" dei festivalieri: i panini della Levoni e i caffè Illy, ormai un classico



CHI O COSA SCENDE

Philippe Daverio Si conferma grande oratore ma dimentica di citare il protagonista del suo incontro: Tazio Nuvolari

Meteo pasticione La giornata inaugurale parte con la pioggia ma poi si rifà: organizzatori e pubblico salvati in corner

Non c'è ma c'è Enquist non viene? Gambarotta lo racconta in Tenda Sordello

La crisi si sente e tra i ristoratori ora va di moda l'imbonitore



E a mangiare? Dovunque: si va dal panino mangiato per strada alla cena sontuosa nei ristoranti più famosi; da quei fortunati dei volontari che godono di una cucina eccellente, sempre più frequentata tra l'altro da ospiti e giornalisti, a quelli che si accontentano di un gelato o di un sacchetto di patatine. E i ristoranti? Colpiti dalla crisi come tutti e forse anche di più, dall'enorme numero di feste dei partiti, delle pro loco, delle parrocchie e degli amici del pesce gatto, quest'anno addirittura da un'abbastanza incongrua festa delle cozze a Goito; i ristoratori, i baristi e i pochissimi osti rimasti han puntato molto sul festival. Non che abbiano aumentato i prezzi, anche se l'anno scorso qualcuno ci ha provato, scoperto e punito peraltro da solerti gendarmi, hanno semplicemente fatto ricorso ai buttadentro: ragazzi e ragazze che distribuiscono ai passanti biglietti da visita del locale e ne decantano la qualità dei piatti, naturalmente tipicamente mantovani. E vorremmo vedere. Mantova non è Londra e infatti non abbiamo sentito, girando per il centro, proporre cucina cambogiana o tipica del Kosovo. Come sempre la città si è riempita di musicisti di strada, venditori di palloncini e addirittura spacciatori di Bibbie. I testimoni di Geova, forse condizionati dalla partita interreligiosa dell'altra sera si erano piazzati di fianco al portone del palazzo del vescovo. Evviva la convivenza pacifica.

Il festival, di solito, comincia quando finisce l'estate. Di solito. Quest'anno l'estate pare non sia nemmeno cominciata. Ma il festival, crisi o non crisi, tempo balordo e sponsor con qualche problema, è arrivato in tutto il suo splendore. E anche il pubblico è arrivato. Le somme si tireranno alla fine, ma sembra tutto come al solito. Chi segue la più grande manifestazione che Mantova abbia mai conosciuto si sarà accorto che, come al solito, questa è un'occasione tra le più ghiotte per le coppie non benedette dal parroco o unite dal sindaco. Fateci caso: avete mai visto, al di là dei turisti tedeschi, coppie che passeggiano tenendosi per mano? Mariti e mogli? Forse saranno mariti, ma le mogli è facile che siano di un altro. Segretarie, assistenti, amiche, ma mogli è difficile. Cara, devo proprio andarci a Mantova per il Festival... Tu? Vuoi venire anche tu? Ma non è meglio se vai qualche giorno a trovare tua madre? E poi lo sai che a Mantova le strade son tutte a sassi? Non ti ricordi quindici anni fa quando hai voluto venire? Hai rotto un tacco e per poco non ti slogavi una caviglia. Dici che le avran messe a posto? Magari: l'anno scorso

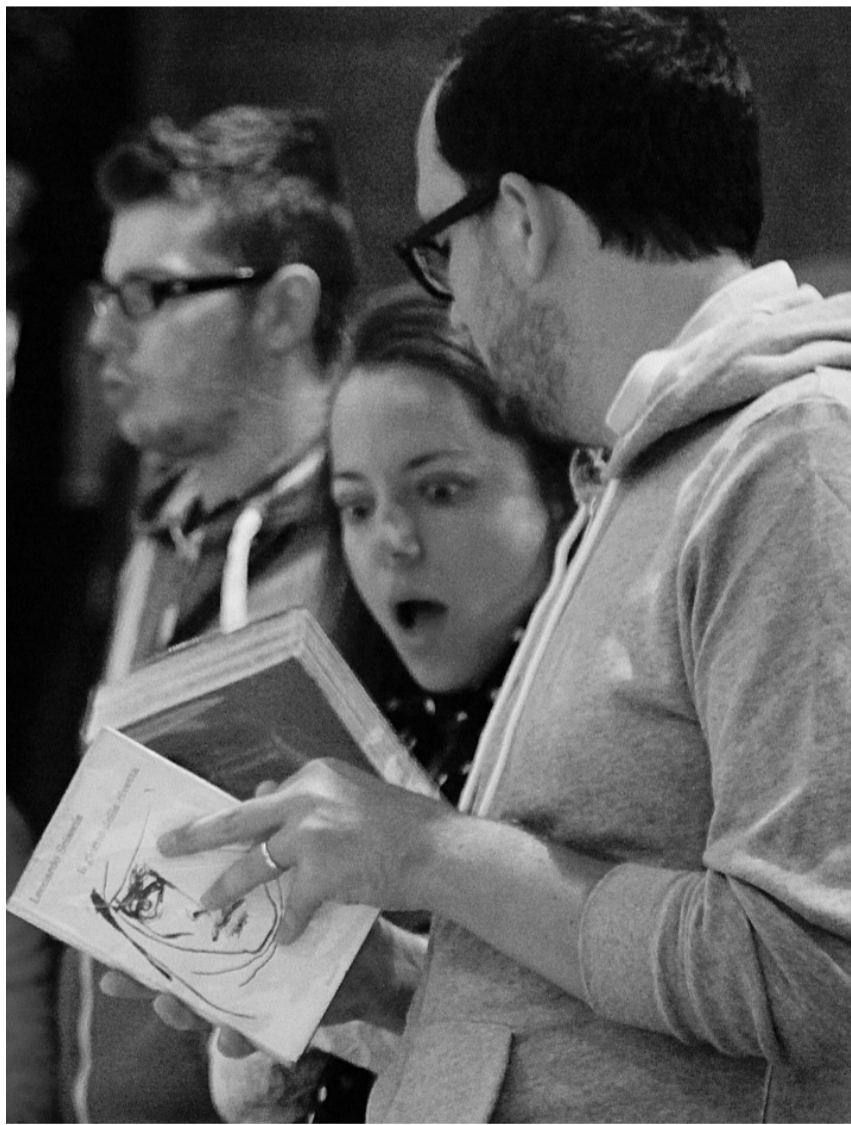


erano anche peggio: coi tagli del governo ai comuni, come vuoi che facciano a sistemare le strade? Se vuoi vieni pure ma, al di là dei sassi, ti annoieresti per niente. E poi a te la confusione non piace. Vuoi mettere la pace che c'è in cam-

UN LIBRO APERTO

La coppia al Festival è un "fuoribusta"

Mariti e mogli a Mantova? Forse saranno mariti, ma le mogli è facile che siano di qualcun altro



pagna da tua sorella? E i nipotini che non li vedi mai? Se vuoi ti porto. Tieni conto però che il giornale paga l'albergo solo per me; con questi chiari di luna tra l'albergo e il mangiare ci costa l'ira di dio, possiamo permettercelo? Sembra di sentirli i fedifraghi. Li riconosciate anche dalla differenza di età. Martedì, quindi, un giorno prima dell'inizio, era arrivato in città un famoso scrittore, non più giovanissimo, di cui non faremo il nome nemmeno sotto tortura, accompagnato da una splendida ventenne che ha presentato come sua assistente. Il sorriso, di entrambi, la diceva lunga sul tipo di assistenza. Piacere, molto lieto. Lo credo che tu sia molto lieto. Gossip? Invidia degli indigeni? Ma quando mai? Non crediate che il maschio mantovano, quando si presenta l'occasione, magari un viaggio di lavoro all'estero, non faccia altrettanto? E se non lo fa lo racconta come se l'avesse fatto. Stiamo divagando? Forse, ma guardatevi attorno e di coppie fuoribusta ne vedrete parecchie. Un'altra novità di quest'anno riguarda i bavari delle magliette alzati dietro il collo come una volta si portavano gli impermeabili con gli spillini e le fibbie: E' la moda, dice, ma non danno fastidio? I treni si portavano col freddo, ma le magliette? E quell'altra moda, ridicola, dei capelli alla semimoicano? Perché alla moicano, alla Balotelli, per intenderci, vuol dire che si va in giro con la cresta e a zero sul resto, ma questi hanno una specie di nido in cima e i capelli corti in basso. E il peggio è che tra questi infelici si notano anche parecchi bambini. E i genitori? Bha! Per fortuna tra i volontari ancora non ne abbiamo visti: è un bel segnale anche questo. Dei volontari parleremo più avanti. I riassunti di quel che han detto gli ospiti, delle risposte che han dato al pubblico, si parla nelle altre pagine, in questa cercheremo di darvi un quadro, come dire, a margine, un aspetto della città che una volta all'anno sembra un'altra, Sembra vera.

Dall'Oglio tra Unesco, tecnologia e letteratura

Saluto a De Martin nel ricordo di Swartz

Ieri sera presso il tempio di San Sebastiano, l'assessore all'Unesco **Celestino Dall'Oglio** ha salutato il professor **Juan Carlos De Martin**, poco prima dell'evento n° 8 sulla "rivoluzione digitale" tenuto insieme al filosofo **Roberto Casati**. E proprio a un pioniere della "rivoluzione digitale" - Aaron Swartz, genio informatico scomparso a soli 26 anni - la Giunta comunale di Manto-

va, su proposta dello stesso Dall'Oglio, aveva intitolato nel luglio scorso il nuovo centro servizi che sta sorgendo a Lunetta per il Contratto di Quartiere II. Tra l'altro De Martin (docente al Politecnico di Torino) è responsabile per l'Italia del progetto "Creative Commons", fondato negli Usa dal famoso giurista **Lawrence Lessig** (Harvard University) con la collaborazione dell'allora gio-



L'assessore Dall'Oglio con De Martin

vanissimo Swartz. Sicchè De Martin è tra i maggiori "testimoni" della figura di Swartz, insieme a **Maria Chiara Pietvotolo** (dell'Università di Pisa);

oltre a **Bernardo Parrella** (de "La Stampa") e **Andrea Zanni** (biblioteca digitale UniBO) autori dell'"ebook italiano di tributo ad Aaron Swartz"

UN CONCENTRATO DI BELLEZZA

Mantova, città a misura di Festival

La platea è quella alla quale noi mantovani siamo abituati, ma per chi viene da fuori è fantastica ed è giusto che tutti cerchino di approfittarne. Perché, se ci pensate, la nostra città sembra pensata apposta per accogliere il festival. Piccola e concentrata quel tanto, o meglio, quel poco, che consente di mettere assieme qualche centinaio di eventi concentrati in pochi giorni, tutti a pochissima distanza uno



dall'altro. Che ci provino quelli di una grande città, o peggio di una metropoli: al massimo possono fare tutto in un parco o in un quartiere, ma è tutta un'altra cosa.